

## Gli endemismi esclusivi della flora salentina

*Pietro Medagli, Antonella Albano, Concetta Mele, Silvano Marchiori*

### Generalità

È stata recentemente pubblicata una check list della flora del Salento (MELE et al., 2006) che rappresenta un aggiornamento delle conoscenze floristiche del territorio salentino, riportando in elenco tutte le specie attualmente presenti nella regione floristica salentina, territorio caratterizzato da una ben determinata flora con i suoi endemiti e le sue peculiarità. Il Salento come regione naturale o subregione è delimitata, secondo BALDACCİ (1962) dall'isoipsa 200 m s.l.m. che unisce l'abitato di Carovigno (Torre S. Sabina sull'Adriatico) a Taranto. Questa subregione risulta a sua volta suddivisa in Murgia Salentina (oggi Alto Salento), che è il tratto di altopiano calcareo compreso tra l'isoipsa 100 a sud e quella 200 a nord, e Salento meridionale tra l'isoipsa 100 e il Capo di S. Maria di Leuca. A sua volta il Salento meridionale risulta suddiviso in Tavoliere Salentino o Tavoliere di Lecce e Salento delle Serre (figura 1). Per quanto riguarda la regione floristica salentina si considera esclusivamente quella che BALDACCİ (l.c.) considera Salento meridionale, compresa al di sotto dell'isoipsa 100 (MARCHIORI e TORNADORE, 1988).

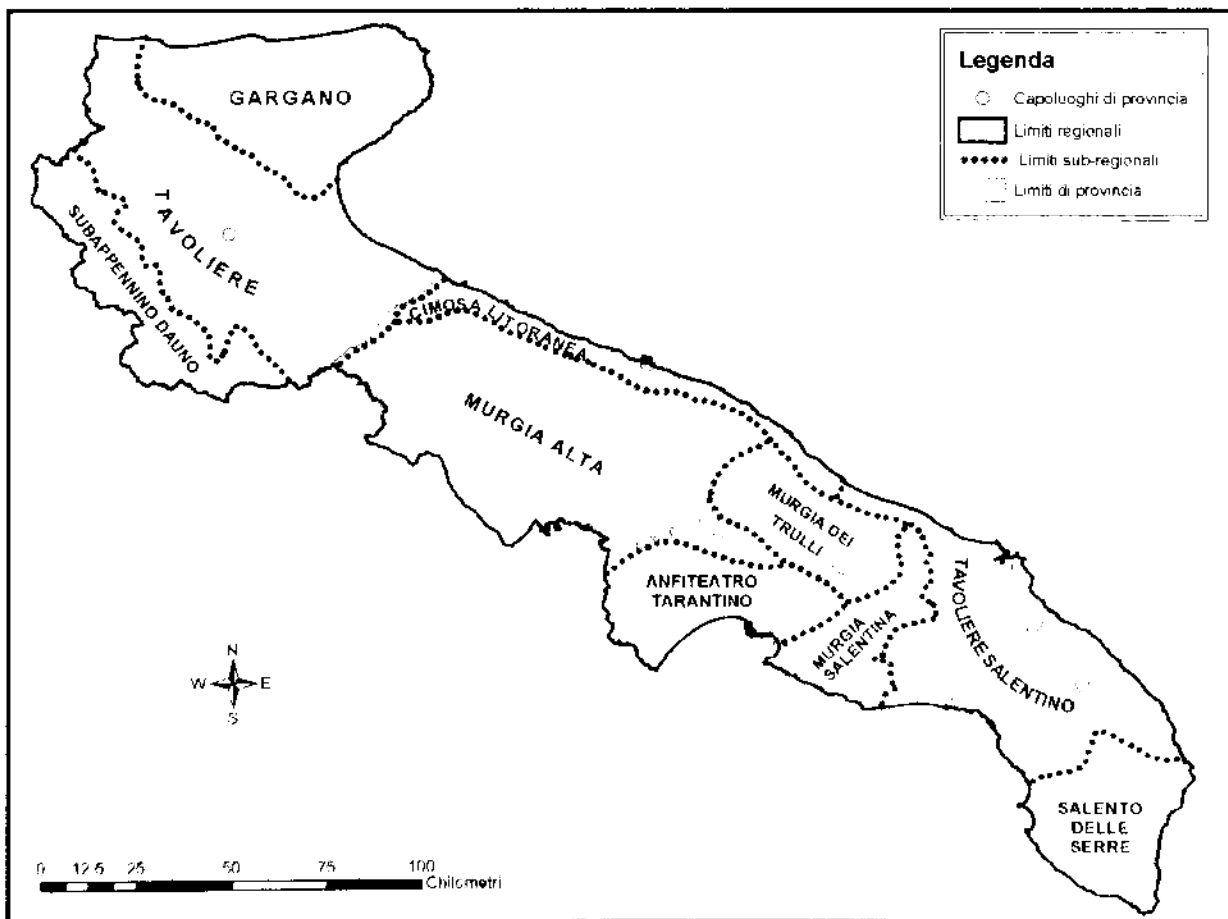


Figura 1 - Confini delle subregioni della Puglia modificato da BALDACCİ (1962).

La flora del Salento risulta costituita da 1340 taxa, di cui 307 subspecifici, divisi in 560 generi e 115 famiglie.

Le Pteridofite sono rappresentate da 21 specie, mentre le Gimnosperme sono presenti con solo 6 entità. Tra le Angiosperme, le Dicotiledoni costituiscono il gruppo tassonomico più numeroso con 992 specie, mentre le Monocotiledoni sono 321 (MELE et al., l.c.).

Lo spettro corologico, che indica la distribuzione geografica attuale di ciascuna specie (UBALDI, 1997), è stato elaborato per la Penisola Salentina calcolando la percentuale dei gruppi corologici indicati da PIGNATTI (1982), riuniti in gruppi più ampi in base a caratteri comuni. Sono state così evidenziate, per la flora del Salento, 11 categorie corologiche:

- Stenomediterranee, specie limitate alle coste e alle zone più calde del Mediterraneo;
- Eurimediterranee, specie con areale mediterraneo ma che possono penetrare fino all'Europa centrale;
- Eurasiatiche, specie con areale a cavallo dell'Europa e dell'Asia, talora anche in Nordafrica;
- Anfiadriatiche, specie con distribuzione incentrata sulle due sponde della costa adriatica;
- Atlantiche, specie strettamente legate alle zone costiere omonime dell'Europa;
- Boreali, specie di ambienti tipici dei versanti più freddi delle alte montagne;
- Esotiche, specie non autoctone, provenienti in generale da altri continenti, introdotte intenzionalmente o accidentalmente, e che riescono a stabilirsi in natura;
- Mediterraneo-Montane, specie delle catene montuose che si affacciano sul bacino del Mediterraneo;
- Orofile, specie montane dei rilievi dell'Europa;
- Ampia distribuzione, specie presenti in tutte le zone del mondo o almeno nella maggioranza di esse;
- Endemiche, specie con areale italiano, alcune ampiamente distribuite, altre limitate a particolari settori.

Lo spettro corologico della flora salentina evidenzia la netta prevalenza delle specie Stenomediterranee, che costituiscono il 29,9% con 401 specie, seguite dal gruppo corologico delle Eurimediterranee, con 301 specie, pari al 22,5 % della flora totale (tabella 1; figura 2).

<b>Gruppi corologici</b>	<b>n. specie</b>	<b>%</b>
Anfiadriatiche	5	0,4
Atlantiche	51	3,8
Boreali	30	2,2
Endemiche	45	3,2
Esotiche	81	6,0
Mediterraneo-Montane	26	1,9
Orofile	4	0,3

Ampia distribuzione	133	9,9
Stenomediterranee	401	29,9
Eurasiatiche	265	19,8
Eurimediterranee	301	22,5

Tabella 1 – Spettro corologico della flora salentina sulla base delle 1340 specie censite.

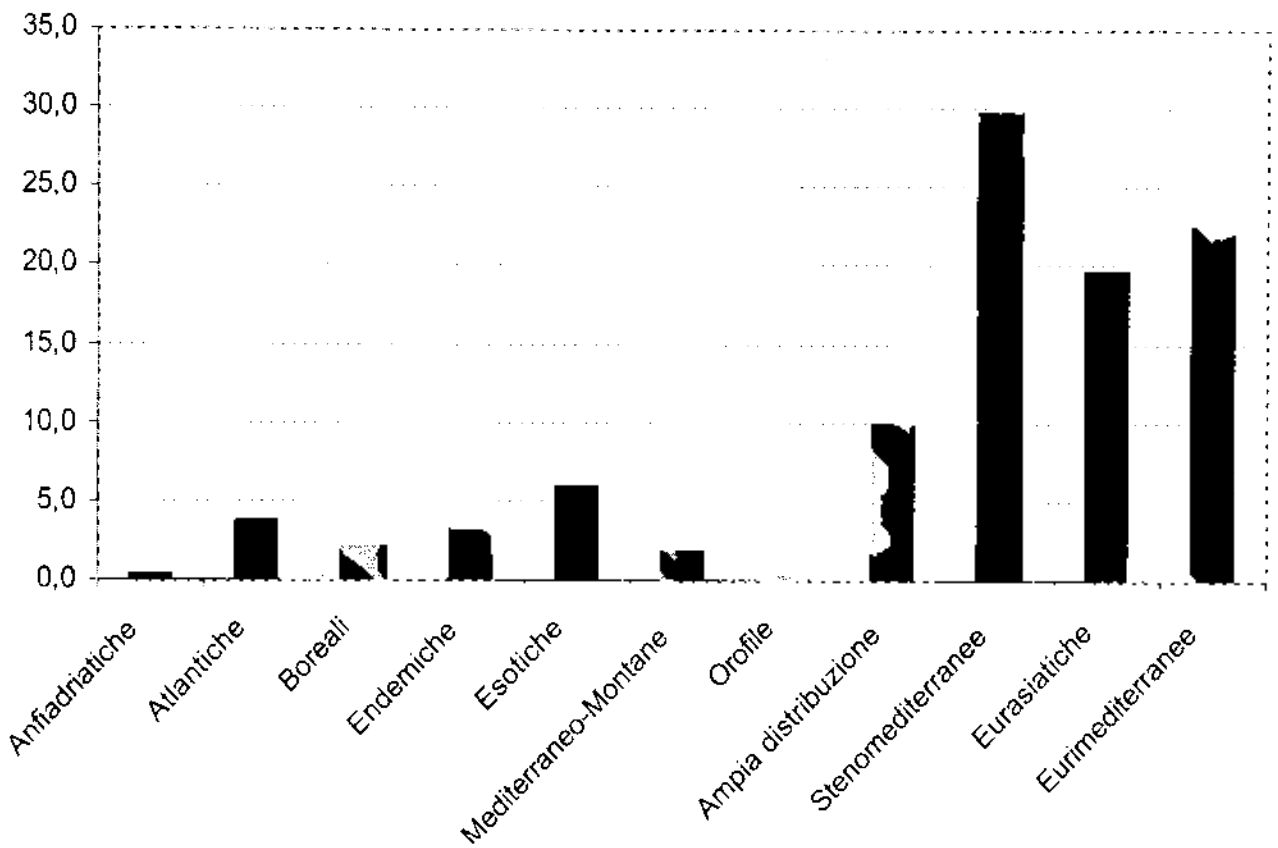


Figura 2 – Frequenza % dei gruppi corologici della flora salentina.

### Le specie endemiche della flora salentina

L'elevato valore naturalistico e conservazionistico del territorio salentino è evidenziato dalla presenza di 45 specie endemiche (figura 3).

Il gruppo corologico delle endemiche della flora salentina è a sua volta suddivisibile in diversi sottogruppi a seconda delle caratteristiche del loro areale di distribuzione. Pertanto vi sono specie che hanno una distribuzione limitata al solo Salento, altre al solo territorio pugliese, incluso il Salento, altre ancora sono presenti in due o più regioni italiane oltre alla Puglia e il Salento e, infine, altre specie sono diffuse, oltre che nel Salento, anche in altre regioni italiane e nella vicina penisola balcanica. Si riporta di seguito un elenco degli endemiti ripartiti secondo le caratteristiche della loro area di distribuzione.

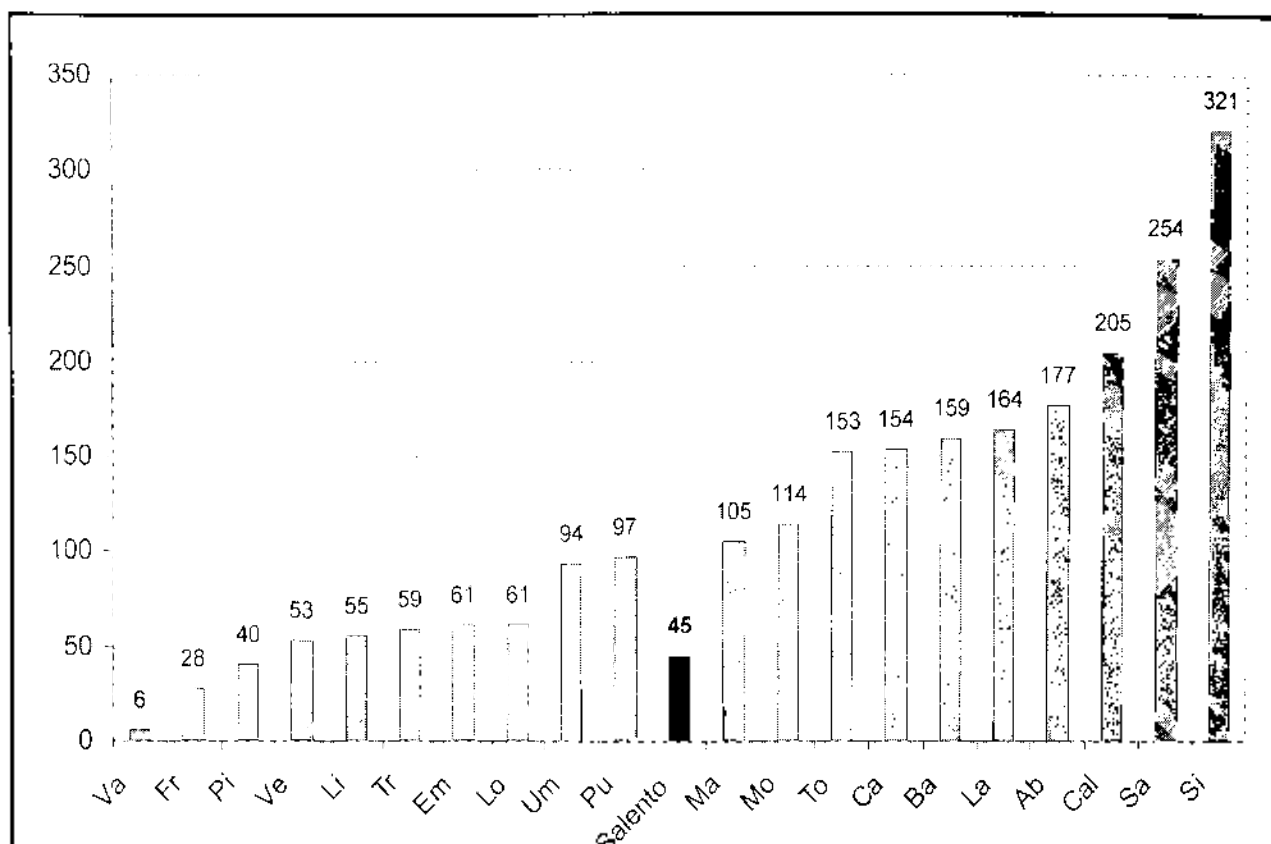


Figura 3 - Numero delle specie endemiche nelle 20 regioni italiane e nel Salento (ABBATE et al., 2007, modificata)

### Endemiti salentini

*Iris revoluta* Colasante  
*Centaurea japygica* (Lacaita) Brullo  
*Centaurea leucadea* Lacaita  
*Centaurea nobilis* (Groves) Brullo  
*Dianthus japygicus* Bianco & Brullo  
*Limonium japygicum* (Groves) Pign.  
*Ophrys tardans* O. & E. Danesch  
*Plantago grovesii* Brullo  
*Vicia giacominiiana* Segelberg

### Endemiti apuli

*Serapias vomeracea* (Burm. f.) Briq. subsp. *orientalis* Greuter  
*Limonium apulum* Brullo  
*Ornithogalum refractum* Kit. ex Willd. var. *adalgisae* (Groves) Groves  
*Leontodon apulus* (Fiori) Brullo

### Endemiti apulo-calabro-lucani

*Anthemis hydruntina* Groves  
*Crepis brulla* Greuter  
*Ophrys fuciflora* (F.W. Schmidt) Moench subsp. *parvimaculata* O. & E. Danesch

*Onobrychis alba* (Waldst. & Kit.) Desv. subsp. *echinata* (G. Don) P.W. Ball  
*Centaurea tenacissima* (Groves) Brullo  
*Helianthemum jonium* Lacaita

### **Endemiti apulo-Siculi**

*Micromeria microphylla* (Durv.) Bentham  
*Centaurea deusta* Ten. subsp. *divaricata* (Guss.) Matthas & Pign.

### **Endemita italico-meridionale e siculo**

*Micromeria canescens* (Guss.) Benth.

### **Endemiti italico-centro-meridionali**

*Carduus chrysacanthus* Ten. subsp. *chrysacanthus*  
*Centaurea deusta* Ten. subsp. *deusta*  
*Erodium nervulosum* L'Hér.  
*Phleum hirsutum* Honck. subsp. *ambiguum* (Ten.) Tzvelev  
*Polygonum romanum* Jacq.  
*Seseli tommasinii* Rechb. f.  
*Trifolium obscurum* Savi  
*Verbascum niveum* Ten. subsp. *niveum*  
*Ophrys fuciflora* (F.W. Schmidt) Moench subsp. *apulica* O. & E. Danesch  
*Stipa austroitalica* Martinovsky subsp. *austroitalica*  
*Thymus spinulosus* Ten.  
*Antirrhinum siculum* Miller  
*Crepis bursifolia* L.

### **Endemiti italo-meridionali, siculi e sardi**

*Carduus corymbosus* Ten.  
*Biscutella maritima* Ten.

### **Endemiti italo-balcanici**

*Cytisus spinescens* C. Presl.  
*Aurinia leucadea* (Guss.) Koch  
*Trifolium mutabile* Port.  
*Bonannia graeca* (L.) Halacsy  
*Crocus thomasii* Ten.  
*Iris pseudopumila* Tineo  
*Ophrys fuciflora* (F.W. Schmidt) Moench subsp. *candica* E. Nelson ex Soó  
*Serapias politisii* Renz

### **Endemiti salentini**

Si considerano endemiti esclusivi del Salento le entità floristiche che hanno un areale distributivo compreso entro i confini della subregione floristica salentina, cioè non si ritrovano al di fuori del territorio indicato come subregione floristica salentina. Tali entità sono:

***Limonium japygicum* (Groves) Pign. – Statice salentino (famiglia Plumbaginaceae)**

Il “locus classicus” di questa specie è rappresentato dalle scogliere dell’isolotto di S. Andrea di Gallipoli dove la specie fu raccolta per la prima volta dal botanico GROVES (1887) che la descrisse come varietà della specie *Limonium cancellatum* Bernh. (= *Statice cancellata* Bernh.) pur ammettendo che il rango di varietà era riduttivo e che probabilmente si trattava di una nuova specie. Successivamente PIGNATTI (l.c.) la riporta col rango specifico. La distribuzione di questa specie è tipicamente ionica, comprendendo il tratto che da Torre Colimena giunge verso sud fino al Capo di Leuca e risale doppiando il Capo fino ad Otranto.

***Centaurea leucadea* Lacaïta – Fiordaliso di Leuca (famiglia Asteraceae)**

Specie descritta dal LACAÏTA (1925) su esemplari raccolti dallo stesso al Capo di Leuca negli anni 1920 e 1924. È affine a *C. japygica* dalla quale differisce per le squame del capolino finemente sfrangiate. È specie esclusiva di questa località (figure 3, 5). È inserita fra le specie a rischio di estinzione del “Libro Rosso delle Piante d’Italia” (Conti et al., 1992) e nelle Liste Rosse Regionali della flora italiana (Conti et al., 1997).



*Centaurea leucadea* LACAÏTA

Figura 3 – *Centaurea leucadea* (LACAÏTA, l.c.)

***Centaurea japygica* (Lacaïta) Brullo (= *Centaurea diomedea* Gasparr. var. *japygica* Lacaïta) – Fiordaliso pugliese (famiglia Asteraceae)**

Tale entità venne descritta originariamente da LACAÏTA (l.c.) come varietà di *Centaurea diomedea* (figure 4, 5), specie endemica delle Isole Tremiti, su esemplari rinvenuti a Novaglie (comune di Gagliano del Capo) in località Ciolo. Successivamente BRULLO (1988) la eleva a rango specifico. Si rinviene sulle rupi calcaree nel tratto costiero compreso fra Tricase Porto e il Capo di Leuca.

***Centaurea nobilis* Groves – Fiordaliso nobile (famiglia Asteraceae)**

Specie di centaurea del gruppo di *C. deusta*, caratterizzata da grossi capolini descritta da GRO-



*Centaurea diomedea* Gasp. var. *japygica* Lacaita

VES (l.c.) su esemplari raccolti alla "Montagna d'Oro" (toponimo oggi non più adoperato o conosciuto a livello locale) presso Otranto e successivamente ritrovata in altre stazioni salentine tutte ubicate lungo il tratto costiero Otranto - S. Maria di Leuca. Attualmente si conoscono le seguenti stazioni: Punta Palascia presso Otranto; Torre Minervino; Marina Serra; Lama di Corsano. È inserita fra le specie a rischio di estinzione del "Libro Rosso delle Piante d'Italia" (Conti et al., 1992) e nelle Liste Rosse Regionali della flora italiana (Conti et al., 1997).

Figura 4 - *Centaurea japygica* (LACAITA, l.c.)



fig. a (Ingr. 2 volte)

1. *Centaurea diomedea* Gasp.: Isole Tremiti a San Nicola.
2. id. id. " " " al Cretaccio.
3. id. id. var. *japygica* Lacaita: Novaglia.
4. id. id. id. forma *ambigua*: Novaglia.
5. id. id. id. id. id. " "
6. *Centaurea leucadea* Lacaita: Capo di Leuca.
7. id. id. forma *ambigua*: Capo di Leuca.
8. *Centaurea Cineraria* L.: Amalfi.
9. *Centaurea Ucriae* Lacaita: Palermo.
10. *Centaurea Todari* Lacaita: Monte Catalfano (Sicilia).
11. id. id. var. *Seguonzae* Lacaita: Capo Tindari (Sicilia).

Figura 5 - Iconografie di squame di alcune Centauree (LACAITA, l.c.).

***Vicia giacomini* Segelberg – Veccia di Giacomini - (famiglia Fabaceae)**

Questo endemismo, che presenta qualche affinità con *Vicia benghalensis* L., risulta esclusivo delle garighe di Porto Badisco, dove è stato scoperto dal botanico SEGELBERG (1968) durante ricerche riguardanti il genere *Vicia*. *Vicia giacomini* è inserita fra le specie a rischio di estinzione del “Libro Rosso delle Piante d’Italia” (Conti et al., 1992) e nelle Liste Rosse Regionali della flora italiana (Conti et al., 1997).

***Plantago grovesii* (Bég.) Brullo – Piantaggine di Groves - (famiglia Plantaginaceae)**

Questa specie, originariamente descritta come varietà di *Plantago subulata* L. da GROVES (l.c.) che la rinvenne “presso il mare sotto la Torre del Serpente”, è stata successivamente riconosciuta quale specie distinta, endemica del Salento (BRULLO, l.c.) dove si rinviene sulle falesie prospicienti il mare a Torre dell’Orso (Melendugno), alla Baia dei Turchi e Torre del Serpe (Otranto).

***Ophrys tardans* O. et E. Danesch – Ofride tardiva – (famiglia Orchidaceae)**

Questa specie è di origine ibridogena, derivante da incrocio tra *Ophrys candida* Nelson e *Ophrys tenthredinifera* Willd., è stata descritta originariamente come ibrido e poi considerata specie a sé.

Il nome specifico deriva dal fatto che questa specie ha una fioritura tardiva che si protrae nel mese di maggio, epoca in cui la fioritura dei parentali è già terminata.

***Iris revoluta* Colasante – Giaggiolo salentino – (famiglia Iridaceae)**

Questa specie è stata rinvenuta dal compianto prof. Pietro Parenzan allo scoglio Mojuso di Porto Cesareo nel 1971 ed inviata in studio al prof. Ricci dell’Università di Roma che affidò i campioni a Maretta Colasante che li attribuì ad una specie nuova che denominò *Iris revoluta* per il particolare avvolgimento delle lacinie esterne del fiore (COLASANTE, 1976-77; 1977). Tale specie, di probabile origine ibridogena, con specie parentali non definite, risulta esclusiva di questo piccolo scoglio e non si ritrova in nessun’altra località né sugli scogli vicini né sulla terraferma.

È inserita fra le specie a rischio di estinzione del “Libro Rosso delle Piante d’Italia” (Conti et al., 1992) e nelle Liste Rosse Regionali della flora italiana (Conti et al., 1997).

***Dianthus japigicus* Bianco e Brullo – Garofanino salentino – (famiglia Caryophyllaceae)**

Questa specie è stata a lungo identificata con *Dianthus rupicola* Biv., specie tirrenica e della Calabria ionica, a seguito di un ritrovamento del GROVES (l.c.) a Torre S. Emiliano presso Otranto. Più recentemente BRULLO (l.c.), sulla base di caratteri morfologici differenti riscontrati attribuisce i popolamenti salentini ad una nuova specie endemica denominata *Dianthus japigicus* Bianco e Brullo. Le stazioni attualmente note di questa specie sono esclusive del tratto di costa Otran-



to - S. Maria di Leuca. *Dianthus japigicus* si rinviene a Torre S. Emiliano, Torre Minervino, Marina Serra, Canale del Ciolo, Capo di Leuca. È inserita fra le specie a rischio di estinzione del “Libro Rosso delle Piante d’Italia” (Conti et al., 1992) e nelle Liste Rosse Regionali della flora italiana (Conti et al., 1997).

### Bibliografia

- G. ABBATE, A. ALESSANDRINI, F. CONTI, *Flora*, in C. BLASI et al. (eds) "Biodiversity in Italy", Roma, Palombi Editore, pp. 149-161, 2007.
- O. BALDACCI, *Puglia*, in "Le Regioni d'Italia", Milano, Edizioni Almagià, Utet, 1962.
- S. BRULLO, *Note tassonomiche sulla flora pugliese (Italia meridionale)*, Braun-Blanquetia, 2, pp. 31-32, 1988.
- M. COLASANTE, *Un nuovo endemismo italiano: Iris revoluta n. sp. e relativa analisi citotassonomica*. Ann. Bot. (Roma), 35-36: 155-168, 1976-77.
- IDEM, *Nota riguardante il nuovo endemismo italiano: Iris revoluta n. sp. Thalassia Salentina*, 7: 91-93, 1977.
- F. CONTI, A. MANZI, F. PEDROTTI, *Libro Rosso delle Piante d'Italia*, WWF-Italia, Società Botanica Italiana e Ministero all'Ambiente, 1992.
- IDEM, *Liste Rosse Regionali della flora*, WWF-Italia, Società Botanica Italiana, 1997.
- E. GROVES, *Flora della costa meridionale della Terra d'Otranto*, "Nuovo Giorn. Bot. Ital.", 19: 49-74, 1887.
- C. LACAITA, *Piante italiane critiche o rare XCVIII-CII*, "Giorn. Bot. Ita.", 32: 102-114, 1925.
- S. MARCHIORI, N. TORNADORE, *Aspetti quantitativi e qualitativi della flora del Salento (Puglia meridionale - Italia)*, "Thalassia Salentina", 18: 21-46, 1988.
- C. MELE, P. MEDAGLI, R. ACCOGLI, L. BECCARISI, A. ALBANO, S. MARCHIORI, *Flora of Salento (Apulia, Southeastern Italy): an annotated checklist*, Flora Mediterranea, 6: 193-245, 2006.
- S. PIGNATTI, *Flora d'Italia*, Bologna, Edagricole, 3 voll, 1982.
- I. SEGELBERG, *Notes on the genus Vicia in Southern Italy*, Festschrift I, Hedenius: 181-184, 1968.
- D. UBALDI, *Geobotanica e Fitosociologia*, Bologna, Clueb, 1997.